

30 ottobre 2009 18:24

Il castello delle municipalizzate: per gli utenti non c'e' differenza tra una societa' comunale e una privata. Fregano entrambe. Il caso Pistoia

di [Domenico Murrone](#)



Il regno delle municipalizzate continua a produrre danni. Si tratta di società che hanno come principali azionisti i Comuni, costituite allo scopo di erogare servizi (spesso in monopolio) tramite strutture giuridiche private, come le spa, ritenute più efficienti. Purtroppo non è così. Paradossalmente, proprio il legame tra azienda e Comune spesso è la fonte dei problemi per i cittadini.

Il caso Pistoia. Per esemplificare il caso il castello di municipalizzate può abbattere notoriamente sui cittadini, prendiamo ad esempio il Comune di Pistoia che ha meno di 90 mila abitanti e [un'azienda di gestione rifiuti a cui affidare](#) le società o enti, che si occupano di acqua, raccolta rifiuti, trasporti (bus, treni, aereoporti), istruzione, finanziamenti alle imprese e tanto altro ancora.

La partecipata. Fatta l'architettura del sistema Pistoia e i Pubblici, di cui il Comune possiede il 20%, l'azienda si è vista controllare il Pubblico, la società che gestisce il ciclo dei rifiuti a Pistoia e altri Comuni. Per quanto riguarda anche la tema sui rifiuti ed è l'interfaccia dei cittadini per tutte le comunicazioni: variazioni di residenza, dei componenti del nucleo familiare, ecc.. In caso di omissioni o ritardi nelle comunicazioni, però, è il Comune che manda le multe.

Il racconto di un residente a Pistoia. Una dei circa 4 mila utenti a cui il Comune ha inviato di recente una multa di 140 euro, per presunte irregolarità nelle comunicazioni, come un ritardo nella variazione della residenza. Il nostro utente non è in casa quando arriva il prodotto a consegnare il verbale. Come indicato nell'invito, si reca al Comune "per consultazioni urgenti", personalmente, non si avventura la diligenza. Nell'apposito ufficio si mette in coda, con altri utenti in analogia situazione. Ritorno l'atto, scopre che per informazioni e chiarimenti occorre recarsi alla sede di Pubbliche. La coda negli uffici della partecipata del Comune è anche maggiore. Arrivato il proprio turno, la buona notizia. Il verbale non è da pagare, è stato emesso a causa di un errore nel codice fiscale. Nessun documento abbinato (invalutabile come prova) depositato. Tutti a casa? Ma come? Giorni dopo l'azienda e il Comune, dove pagarlo, ha comunicato la multa la variazione di residenza.

Il paradosso. Un cittadino quando cambia residenza va in Comune, contestualmente deve costituire una società dello stesso comune (Pubbliche) per dire: io ora risiedo in questa via a questo numero, mandarmi i bollettini per pagare la tassa sulla spazzatura. Un'operazione ridondante, visto che il Comune, oltre ad essere socio, ha una sorta di controllo con la municipalizzata, a cui potrebbe trasmettere direttamente i dati. Non dovrebbe essere difficile, visto che da anni ormai tutti i Comuni italiani informano il ministero delle Infrastrutture del cambio residenza, così da modificare i dati anche sulle patenti di guida. Operazione impossibile, invece, tra Comune di Pistoia e Pubbliche. L'Incomunicabilità prosegue anche in caso di presunta infrazione, quando (come abbiamo visto) a fronte di un "non deve più pagare" da parte di Pubbliche, c'è un "deve pagare" da parte del Comune.

Il mistero ragionamento. Ci chiediamo: qual è il valore aggiunto per il cittadino che via una società pubblica a pulir le strade o a far arrivare a casa l'acqua? Il modo di agire della società pubblica in cosa si differenzia da quello di quelle a profitto delle tante società private? In poche parole, che differenza c'è tra l'essere soci della municipalizzata del nostro "suo" Comune oppure da Telecom Italia, Sky Italia, Fastweb, Banca Intesa, Telco Vodafone, Banca Unicredit, Mediaset Premium, Sorgenia?

A chi credere. Insistere in una il castello delle municipalizzate? A tutti... i politici di destra e di sinistra, che non hanno fatto nessuna riforma perché i servizi pubblici locali sono affidati dopo una regolare gara. Poi i meno tutti i Comuni preferiscono affidare i lavori alle società "di casa", che spesso sono oggetto di speculazione politica. E finché c'è anche questa idea da ignorare questi partiti saranno lunga vita, alle spalle di cittadini, utenti e contribuenti. Tutti noi.